



**RELAZIONE ANNUALE
SULL'ATTUAZIONE
DELLA POLITICA DI
COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO**

**ANNO
2016**

Art. 12, comma 4, legge 11 agosto 2014, n. 125

SOMMARIO..... 8**I. LA COOPERAZIONE PUBBLICA ALLO SVILUPPO NEL SUO COMPLESSO 9****II. LE ATTIVITA' REALIZZATE NEL 2016 DA MAECI, AICS E CDP 14**

1. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA 125/2014.....	14
1.1. La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI	15
1.2 L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo	16
1.3 Cassa Depositi e Prestiti	17

2. LE RISORSE DISPONIBILI PER LE ATTIVITA' DI COOPERAZIONE	18
2.1 Risorse finanziarie della Cooperazione allo Sviluppo	18
2.2 Risorse finanziarie della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo	19
2.3 Risorse finanziarie dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.....	19
2.4 Iniziative di cooperazione a dono.....	20
2.5 Concessione di Crediti di Aiuto ai sensi dell'Art. 8 della Legge 125/2014	21
2.6 Concessione di Crediti Agevolati per le Imprese Miste ai sensi dell'Art. 27 della Legge 125/2014	25

3. PRIORITA', STRUMENTI E MODALITA' DI INTERVENTO	26
3.1 Priorità tematiche e Settori di Intervento	26
3.1.1 L'Aiuto Umanitario	32
3.2 Le Aree Geografiche e i Paesi Prioritari	38
3.2.1 Bacino del Mediterraneo	38
3.2.2 Africa Subsahariana.....	42
3.2.3 Asia e Oceania	47
3.2.4 Americhe	50
3.3 La Cooperazione Multilaterale	52
3.4 La Cooperazione con l'Unione Europea	55
3.5 Le Organizzazioni della Società Civile e gli altri Soggetti del Sistema della Cooperazione allo Sviluppo	59
3.6 Conversioni del Debito	61
3.7 Cancellazioni del Debito	65
3.8 Comunicazione, valutazione, audit interno.....	66
3.8.1 L'azione di comunicazione della DGCS.....	66
3.8.2 La valutazione	68
3.8.3 La funzione di audit interno	69
3.8.4 L'azione di comunicazione dell'AICS	70

4. IL CONTRIBUTO DELLE ALTRE DIREZIONI GENERALI DEL MAECI	71
4.1 La Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza	71
4.2 La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese	77
4.3 La Direzione Generale per l'Unione Europea	78
4.4 La Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie	80
4.5 La Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali	80

III. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE SVOLTA DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE..... 86

1. IL GRUPPO BANCA MONDIALE	89
1.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI	89

1.1.1 La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (International Bank for Reconstruction and Development - IBRD).....	89
1.1.2 L'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (International Development Association - IDA)	89
1.1.3 La Società Finanziaria Internazionale (International Financial Corporation - IFC)	90
1.1.4 L'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti (Multilateral Investment Guarantee Agency - MIGA)	90
1.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA'	91
1.2.1 Il diciottesimo ciclo triennale di ricostituzione delle risorse del Fondo (IDA 18)	91
1.2.2 La revisione dell'azionariato	92
1.2.3 Il Forward look	92
1.2.4 Le Salvaguardie ambientali e sociali.....	93
1.2.5 Il Climate Change Action Plan	93
1.2.6 The Global Crisis Response Platform (GCRP)	94
1.3. VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	94
1.4. ITALIA E GRUPPO BANCA MONDIALE.....	94
1.4.1 Contributi versati	94
1.4.2 Personale italiano.....	94
1.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani	95
2. IL FONDO GLOBALE PER L'AMBIENTE (GEF)	95
2.1 RISULTATI OPERATIVI	95
2.2. PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA'	95
2.3. VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	96
2.4. Italia e Fondo Globale per l'Ambiente.....	96
2.4.1 Contributi versati	96
2.4.2 Personale	96
3. IL GRUPPO BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO	97
3.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI	97
3.1.1 La Banca Interamericana di Sviluppo (IDB)	97
3.1.2 La Società Interamericana di Investimento (IIC)	97
3.1.3 Il Fondo Multilaterale d'Investimento (MIF)	98
3.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA'	98
3.2.1 Riforma del settore privato e Istituzione della nuova Società Interamericana di Investimento	98
3.2.2 Trasferimento del Fondo per le Operazioni Speciali nel capitale ordinario e IDB Grant Facility	99
3.2.3 Operatività e budget 2017 del Gruppo IDB.....	99
3.3. CAMBIAMENTO CLIMATICO	100
3.4. VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	100
3.5. L'ITALIA E IL GRUPPO BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO.....	101
3.5.1 Contributi versati	101
3.5.2 Personale italiano.....	101
3.5.3 Contratti a imprese e consulenti italiani	101
4. LA BANCA ASIATICA DI SVILUPPO (AsDB).....	102
4.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI	102
4.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA'	102
4.2.1 Elezione del Presidente	102
4.2.2 Il finanziamento del Fondo Asiatico di Sviluppo	102
4.2.3 Il budget 2017	102
4.2.4 La revisione della Countercyclical Special Facility.....	103
4.2.5 La nuova policy sulla tax integrity and transparency.....	103
4.3 VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	103
4.4 ITALIA E BANCA ASIATICA DI SVILUPPO	104

4.4.1 Contributi versati	104
4.4.2 Personale italiano.....	104
4.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani	104
5. LA BANCA AFRICANA DI SVILUPPO	104
5.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI	104
5.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA'	105
5.2.1 Gli High Fives e il nuovo Modello di Condotta delle Operazioni della Banca (BDM)	105
5.2.2 La 14ma ricostituzione delle risorse del Fondo di Africano di Sviluppo (AfDF).....	106
5.2.3 Il Fondo per l'Espansione del Credito al Settore Privato (PSF).....	106
5.3 IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ A MEDIO TERMINE E IL BILANCIO AMMINISTRATIVO PER IL 2017	106
5.4 LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA OPERATIVA	107
5.5 L'ITALIA E LA BANCA AFRICANA DI SVILUPPO	108
5.5.1 Contributi versati	108
5.5.2 Personale italiano.....	108
5.5.3 Contratti con imprese italiane	108
6. LA BANCA DI SVILUPPO DEI CARAIBI.....	108
6.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI	108
6.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA'	109
6.2.1 Fondo Speciale di Sviluppo (SDF)	109
6.2.2 Comitato risorse umane.....	109
6.2.3 Allargamento dell'azionariato.....	110
6.3 VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	110
6.4 ITALIA E BANCA DI SVILUPPO DEI CARAIBI	111
6.4.1 Contributi versati	111
6.4.2 Personale italiano.....	111
6.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani	111
7. IL FONDO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO (IFAD)	112
7.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI	112
7.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA'	112
7.2.1 Decima ricostituzione delle risorse dell'IFAD (IFAD10)	112
7.2.2 IFAD Strategic Framework 2016-2025	112
7.2.3 Revisione della Governance	113
7.2.4 Strategia nei paesi con situazioni fragili	114
7.2.5 Mobilitazione di risorse: Framework for new financing facilities	114
7.3 ITALIA E IFAD	114
7.3.1 Contributi versati	114
7.3.2 Personale italiano.....	115
7.3.3 Contratti a imprese italiane	115
8. BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (EBRD)	115
8.1 RISULTATI OPERATIVI	115
8.2 RISULTATI FINANZIARI	116
8.3 VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	116
8.4 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA'	116
8.4.1 Revisione del Concetto di Transizione	117
8.4.2 Operational Effectiveness and Efficiency Programme (OEEP)	117
8.4.3 Il 25° anniversario della EBRD	118
8.4.4 Membership.....	118
8.5 ITALIA E EBRD	118
8.5.1 Fondi di Cooperazione Tecnica	118

8.5.2 Central European Initiative (CEI) Fund	119
8.5.3 Chernobyl Shelter Fund (CSF)	119
8.5.4 Personale italiano.....	119
8.5.5 Co-finanziamenti con banche italiane.....	119
8.5.6 Progetti privati	119
8.5.7 Gare d'appalto per la fornitura di beni e servizi (settore pubblico).....	120
8.5.8 Contratti di consulenza	120
9. LA BANCA ASIATICA PER GLI INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE (AIIB)	120
9.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI	120
9.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA'	121
9.2.1 Strategie operative ed aree prioritarie di intervento	121
9.2.2 Ingresso di nuovi soci	121
9.3 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	122
9.4 ITALIA E AIIB	122
9.4.1 Contributi versati	122
9.4.2 Personale Italiano	122
9.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani	122
10. LA COOPERAZIONE ITALIANA ATTRAVERSO STRUMENTI DI FINANZA INNOVATIVA: GLOBAL ALLIANCE FOR VACCINE IMMUNIZATION (GAVI)	123
10.1 IL MODELLO GAVI	123
10.2 L'IMPATTO DELLA GAVI	123
10.3 IL RUOLO DELL'ITALIA	124
IV. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SVOLTA DALLE ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.....	127
La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo	127
La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Protezione Civile	128
Il Ministero dell'Interno.....	131
Il Ministero della Difesa	137
Il Ministero dello Sviluppo Economico	144
Il Ministero dell'Ambiente	148
Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca	149
Il Ministero della Salute	150
Il Comando Generale della Guardia di Finanza	151
Regioni, Province Autonome, Città Metropolitane e Comuni	153
La Regione Emilia Romagna	153
La Regione Lazio	160
La Regione Liguria.....	162
La Regione Lombardia	163
La Regione Molise	167
La Regione Puglia.....	169
La Regione Sardegna	169

La Regione Toscana	171
La Regione Autonoma Trentino Alto Adige	174
La Regione Veneto	175
La Provincia Autonoma di Bolzano	180
La Provincia Autonoma di Trento	183
La Città Metropolitana di Firenze	183
La Città Metropolitana di Milano	184
Comune di Agrate Brianza	185
Comune di Arluno	185
Comune di Aviano	186
Comune di Barberino Val d'Elsa	187
Comune di Bologna	188
Comune di Bolzano	189
Comune di Brandizzo	192
Comune di Calenzano	192
Comune di Cremona	193
Comune di Ferrara	195
Comune di Forlì	195
Comune di Grottammare	196
Comune di Grugliasco	197
Comune di Imola	198
Comune di Lerici	198
Comune di Macerata	199
Comune di Milano	200
Comune di Moncalieri	206
Comune di Napoli	207
Comune di Nichelino	210
Comune di Oggiono	210
Comune di Padova	211
Comune di Pavia	212
Comune di Piossasco	214
Comune di Ragusa	215
Comune di Ravenna	215
Comune di Rimini	217
Comune di Riva del Garda	221
Comune di Roma	222
Comune di Schio	222
Comune di Sesto San Giovanni	223
Comune di Trento	224
Comune di Varese	224
Comune di Vicenza	225
Comune di Villar Perosa	225
Comune di Vinovo	226
Le Università Pubbliche	228
L'Università degli Studi dell'Aquila	228
L'Università degli Studi di Brescia	230
L'Università della Calabria	231
L'Università degli Studi di Camerino	231
L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale	232
L'Università degli Studi di Ferrara	233
L'Università degli Studi di Firenze	234
L'Università degli Studi di Genova	235
L'Università degli Studi di Milano Bicocca	237
L'Università degli Studi di Messina	239
L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	239
L'Università degli Studi del Molise	240

L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	242
L'Università Per Stranieri di Siena	243
L'Università Politecnica delle Marche	243
L'Università per Stranieri di Pavia	245
L'Università per Stranieri di Perugia	249
L'Università degli Studi di Pisa	250
L'Università degli Studi di Siena	251
L'Università degli Studi di Teramo	251
L'Università degli Studi di Torino	252
L'Università degli Studi di Urbino	257
L'Università degli Studi di Verona	257
L'Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia	258
Il Politecnico di Milano	258
Il Politecnico di Torino	260
La Scuola Normale Superiore di Pisa	260
La Scuola Universitaria Superiore di Pisa Sant'Anna	261
Altri enti pubblici	262
Il Centro Fermi	262
L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	262
L'Istituto Nazionale di Statistica	263
 ANNESSO 1: RISORSE UMANE E RETRIBUZIONI	 266
MAECI - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)	266
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)	267
Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	267
Altre Amministrazioni	268

SOMMARIO

Scopo della presente Relazione è quello di fornire un quadro, il più completo ed esaustivo possibile, delle attività che la Cooperazione Pubblica allo Sviluppo, intesa come “Sistema Paese”, ha realizzato nel corso dell’anno 2016. Obiettivo ambizioso, che risponde a quanto previsto dall’articolo 12 comma 4 della Legge 125/2014 ed è stato conseguito grazie alla più ampia partecipazione di tutti gli attori coinvolti, a diverso titolo, in attività di cooperazione allo sviluppo sul piano nazionale.

- La **Prima parte** (pag. 9 e ss.) è dedicata alla **Cooperazione Pubblica allo Sviluppo** nel suo complesso ed illustra, con l’ausilio di alcune tavole statistiche, l’**Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano** nel 2016 (inteso come “Official Development Assistance”-ODA) e i trend registrati nel corso degli ultimi anni;
- La **Seconda parte** (pag. 14 e ss.) della Relazione è dedicata all’attività del **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** nonché di **Cassa Depositi e Prestiti** quale Istituzione Finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo. Si dà conto di quanto attuato nel 2016 sia sul piano geografico che tematico, individuando le risorse allocate, gli obiettivi prefissati e i risultati conseguiti;
- Nella **Terza parte** (pag. 86 e ss.) si descrive, in modo specifico, l’attività del **Ministero dell’Economia e delle Finanze**, uno degli Enti protagonisti della Cooperazione Pubblica allo Sviluppo sia in termini di risorse finanziarie – nel 2016 il MEF è stato il primo contributore in termini di aiuto pubblico allo sviluppo italiano – sia di ruolo definito dalla Legge 125/2014;
- La **Quarta parte** (pag. 127 e ss.) illustra l’operato delle altre **Amministrazioni Centrali e Periferiche dello Stato** nel settore della cooperazione allo sviluppo. In particolare, ampio spazio è dedicato alle attività degli **Enti locali**, sia nel quadro delle iniziative promosse a livello Regionale che, ad un livello amministrativo inferiore, da parte dei singoli Comuni italiani, nonché i contributi delle **Università pubbliche**;
- L’**Annesso I** (pag. 266 e ss.) contiene informazioni specifiche in tema di **risorse umane e retribuzioni** dei funzionari pubblici coinvolti in attività di cooperazione, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 125/2014;
- Come parte integrante della presente Relazione, si fornisce in apposito **Allegato** un **elenco analitico** con informazioni di dettaglio sulle attività di cooperazione allo sviluppo realizzate nell’anno 2016 e contenente, per la prima volta, informazioni – laddove fornite dalle Amministrazioni notificanti – circa la rispondenza dei singoli progetti agli indicatori sull’efficacia degli aiuti. Il documento è inoltre disponibile sul sito istituzionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (www.esteri.it).

I. LA COOPERAZIONE PUBBLICA ALLO SVILUPPO NEL SUO COMPLESSO

L'ammontare dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) comunicato dalle Amministrazioni pubbliche italiane per l'anno 2016 è di **4.536,55 milioni di euro** e corrisponde allo **0,27%** del Reddito Nazionale Lordo (RNL). Tale valore è stato comunicato al Comitato Aiuto Pubblico allo Sviluppo (DAC) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) nel mese di luglio 2017 e dovrà essere certificato dallo stesso Organismo prima di potersi considerare definitivo.

È di tutta evidenza, in ogni caso, il costante e progressivo riallineamento dell'Italia agli standard internazionali della Cooperazione allo Sviluppo e il concretizzarsi - già nel 2016 - degli impegni assunti dal Governo, in materia di APS, nel Documento di Economia e Finanza 2016 per il periodo 2017-2019: un APS pari allo 0,25% del RNL nel 2017, 0,26% nel 2018 e 0,28% nel 2019.

TREND APS ITALIANO (2007-2016) valori espressi in milioni di euro										
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
APS netto	2.900,54	3.369,88	2.367,93	2.262,27	3.110,54	2.129,49	2.592,36	3.021,72	3.599,59	4.536,55
RNL	1.527.378	1.548.138	1.494.576	1.528.056	1.569.735	1.554.522	1.550.648	1.614.001	1.633.358	1.674.856
%	0,19%	0,22%	0,16%	0,15%	0,19%	0,14%	0,17%	0,19%	0,22%	0,27%

Hanno contribuito a determinare tale valore per l'anno 2016 135 Amministrazioni, di cui 8 Amministrazioni centrali, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), 11 Regioni, le 2 Province Autonome di Trento e Bolzano, 47 Enti Locali, 4 Enti di Ricerca, 27 Università statali e 35 soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale destinato a interventi di cooperazione allo sviluppo.

Il maggiore contributore dell'APS italiano si conferma, anche per il 2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con una quota destinata alla cooperazione di oltre 1,7 miliardi di euro, pari al 38% circa dell'APS. Tale importo include la quota parte del contributo al Bilancio dell'Unione Europea destinato a interventi di cooperazione allo sviluppo di 1,14 miliardi di euro. I contributi a Banche e Fondi di Sviluppo notificabili come APS ammontano a 574,7 milioni di euro.

Altrettanto significativa è per il 2016 la quota del Ministero dell'Interno per l'assistenza ai rifugiati e ai richiedenti asilo di oltre 1,5 miliardi di euro, pari al 33,31% dell'APS.

Il MAECI si conferma il terzo contributore dell'APS italiano destinando, insieme all'AICS, oltre 973,84 milioni di euro alla cooperazione allo sviluppo, pari al 21,46% dell'APS.

I crediti di aiuto e le operazioni sul debito dei Paesi in via di Sviluppo rappresentano il 2,91% dell'APS italiano, con erogazioni nette pari a 26,92 milioni di euro per i primi e a 104,93 milioni di euro per le seconde.

Il restante 4,46% dell'APS italiano è frammentato tra le altre Amministrazioni, centrali e locali, nonché tra i soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale (destinatari dell'8x1000 e del 5x1000).

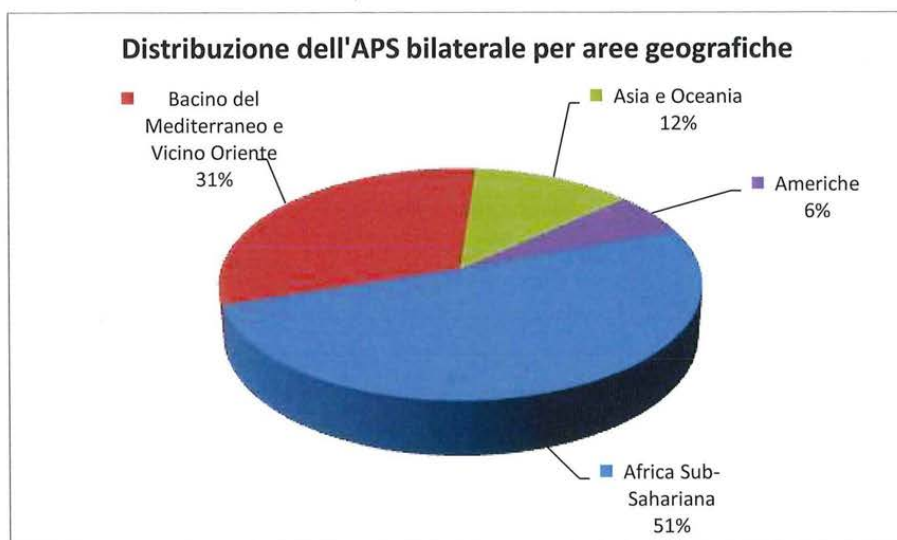
APS 2016	Erogazioni (milioni di euro)	Percentuale
MAECI - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)	519,46	11,45%
MAECI – AICS	327,28	7,21%
MAECI - Altre Direzioni Generali	127,09	2,80%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	1.717,47	37,86%
Ministero dell'Interno	1.511,26	33,31%
Ministero dell'Ambiente	21,90	0,48%
Ministero della Salute	16,04	0,35%
Ministero dell'Istruzione	16,09	0,35%
Ministero della Difesa	1,86	0,04%
Altri Ministeri	0,71	0,02%
Cassa Depositi e Prestiti (operazioni sul debito e crediti di aiuto, erogazioni nette)	26,92	0,59%
Cancellazioni crediti SACE	104,93	2,31%
Regioni, Province Autonome e Comuni	15,15	0,33%
Altri Enti pubblici e Università	5,76	0,13%
8XMille	108,58	2,39%
5XMille	16,02	0,35%
TOTALE APS	4.536,55	
Reddito Nazionale Lordo	1.674.856,41	
Rapporto APS/RNL	0,27%	

Per quanto riguarda i canali di intervento, prevale il canale multilaterale su quello bilaterale, seppure in modo marginale. I contributi multilaterali sono pari a 2.405,33 milioni di euro, i quali comprendono anche i contributi al bilancio dell'Unione Europea (la quota notificabile come APS) e al Fondo Europeo di Sviluppo (FES) per complessivi 1.603,62 milioni di euro. Le erogazioni bilaterali sono 2.195,67 milioni di euro.

Ai fini della quantificazione dell'APS si considerano le erogazioni bilaterali al netto dei rientri sui credito di aiuto, pari a 64,45 milioni di euro, per un ammontare netto di 2.131,22 milioni di euro. Escludendo i costi sostenuti in Italia, essenzialmente destinati all'aiuto ai rifugiati, la distribuzione geografica dell'aiuto bilaterale conferma la priorità che la Cooperazione Italiana attribuisce all'Africa. I dati evidenziano, al contempo, l'attenzione per quei Paesi, soprattutto del Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente, che sono o escono da situazioni di conflitto e che sono oggetto di interventi speciali ai sensi dei Decreti Missioni Internazionali.

L'area di maggiore intervento è l'Africa Sub-Sahariana (51% delle erogazioni bilaterali ripartibili geograficamente), seguita dal Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente (31%), dall'Asia e Oceania (12%) e dalle Americhe (6%).

Area geografica	Erogazioni Mln EURO
Africa Sub-Sahariana	290,31
Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente	178,04
Asia e Oceania	69,79
Americhe	34,56
Totale	572,70



Con riferimento ai settori tematici, e prendendo a riferimento l'intero aiuto bilaterale lordo di 2.195,67 milioni di euro, è evidente l'impegno finanziario dell'Italia destinato all'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo:

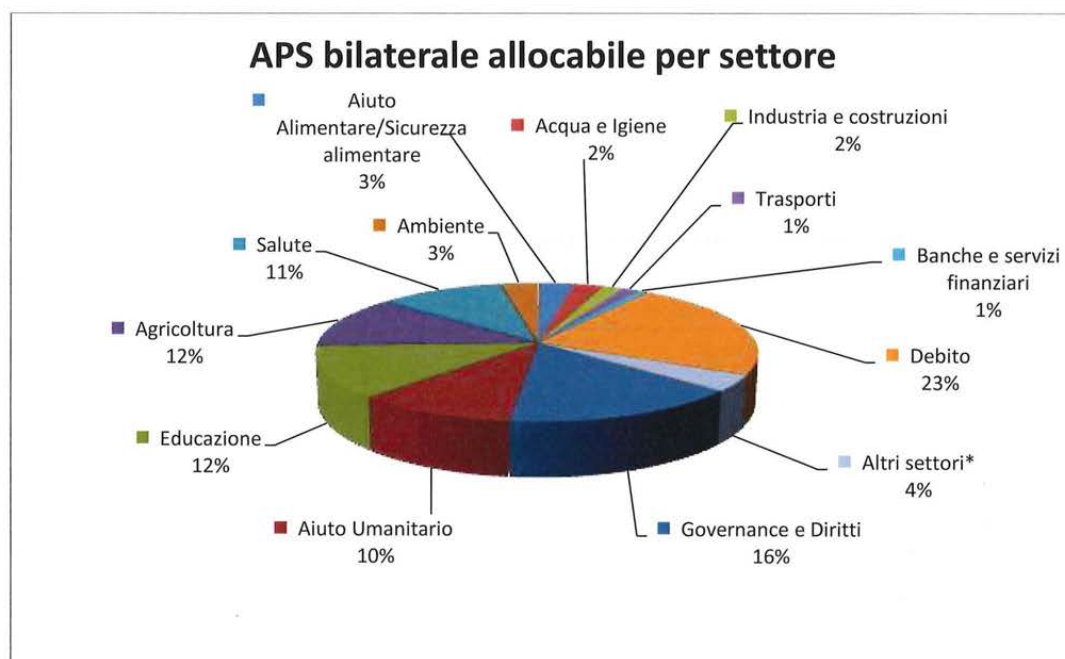
PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni lorde (milioni di euro)
Assistenza ai Rifugiati	1.505,88
Debito	130,94
Aiuto Umanitario	91,35
Governance e Diritti	103,52
Istruzione	91,24
Agricoltura	76,09
Salute	61,04
Ambiente	29,59
Aiuto Alimentare/Sicurezza alimentare	16,64
Acqua e Igiene	15,63
Supporto alle importazioni	14,01
Industria e costruzioni	9,86
Trasporti	7,83
Banche e servizi finanziari	6,14
Supporto al Bilancio	1,16
Altri settori*	34,57

* La voce "Altri settori" contiene importi minoritari riferiti all'aiuto multisettoriale, ai settori commercio e turismo, alle attività di sensibilizzazione allo sviluppo e ai costi amministrativi.

Prendendo in considerazione l'aiuto bilaterale allocato nelle diverse aree geografiche di 572,70 milioni di euro (escludendo, oltre ai costi sostenuti in Italia, anche i contributi volontari a Organismi Internazionali non ripartibili geograficamente), la distribuzione settoriale dell'APS evidenzia l'impegno italiano verso tematiche ritenute da tempo prioritarie, quali la *governance* (16%), l'istruzione (12%), l'agricoltura (12%), la salute (11%) e l'aiuto umanitario (10%).

PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni lorde (milioni di euro)
Governance e Diritti	89,97
Istruzione	70,20
Agricoltura	68,76
Salute	60,74
Aiuto Umanitario	58,86
Ambiente	17,80
Aiuto Alimentare/Sicurezza alimentare	16,64
Acqua e Igiene	14,63
Industria e costruzioni	9,80
Trasporti	7,83
Banche e servizi finanziari	4,87
Debito	130,94
Altri settori*	21,68

* La voce "Altri settori" contiene importi minoritari riferiti all'aiuto multisettoriale, ai settori commercio e turismo, comunicazioni, supporto al bilancio e alle importazioni, attività di sensibilizzazione allo sviluppo e costi amministrativi.



Il confronto dei dati APS 2016 dei Paesi OCSE – effettuato sulla base dei dati preliminari pubblicati dall’OCSE ad aprile 2017 – conferma il progressivo miglioramento dell’Italia nei *ranking* internazionali. Il dato preliminare dello 0,26% poneva l’Italia al diciottesimo posto (era ventesima nel 2015) nella classifica dei Paesi DAC, con una percentuale APS/RNL pari a quella del Canada e al quarto posto tra i Paesi del G7, dopo Germania, Regno Unito e Francia.

Paesi	APS 2016 preliminare (milioni di dollari)	Percentuale APS/RNL
Norvegia	4.352	1,11
Lussemburgo	384	1,00
Svezia	4.870	0,94
Danimarca	2.372	0,75
Germania	24.670	0,70
Regno Unito	18.013	0,70
Olanda	4.988	0,65
Svizzera	3.563	0,54
Belgio	2.306	0,49
Finlandia	1.057	0,44
Austria	1.583	0,41
Francia	9.501	0,38
Spagna	4.096	0,33
Irlanda	802	0,33
Canada	3.962	0,26
Italia*	5.016	0,27
Australia	3.025	0,25
Nuova Zelanda	438	0,25
Islanda	50	0,25
Giappone	10.368	0,20
Slovenia	80	0,18
Stati Uniti	33.589	0,18
Portogallo	340	0,17
Repubblica Ceca	261	0,14
Corea	1.965	0,14
Grecia	264	0,14
Polonia	603	0,13
Ungheria	155	0,13
Rep. Slovenia	107	0,12
TOTALE	142.619	0,32

* Solo il dato riferito all'Italia è da considerarsi come definitivo.

II. LE ATTIVITA' REALIZZATE NEL 2016 DA MAECI, AICS E CDP

1. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA 125/2014

Il 2016 ha segnato il secondo anno dall'entrata in vigore della Legge 125 dell'11 agosto 2014 (Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo),



Legge che ha profondamente modificato il volto della Cooperazione Italiana riordinandone l'architettura istituzionale, ampliando la platea degli attori che operano a pieno titolo nel mondo della cooperazione allo sviluppo e, non da ultimo, dotando la nostra Cooperazione di strumenti innovativi, in particolare sul piano finanziario.

Dal 4 gennaio 2016 l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è diventata pienamente operativa, inaugurando una delle novità più significative della Legge 125. Inoltre, a partire dalla stessa data, Cassa Depositi e Prestiti ha iniziato a svolgere le funzioni di Istituzione finanziaria per la cooperazione allo sviluppo e di Banca di sviluppo, potendo così istruire e gestire i profili finanziari delle iniziative di cooperazione, anche in regime di cofinanziamento con soggetti privati, pubblici o internazionali.

Si è trattato di innovazioni rese certamente opportune dalla necessità di rinnovare un quadro fermo ormai dal 1987, aggiornando le finalità della Cooperazione Italiana alla luce del mutato contesto internazionale, riorientandone l'azione **e individuando nello sviluppo sostenibile, nello sradicamento della povertà, nell'affermazione dei diritti umani e nella prevenzione dei conflitti** i nuovi obiettivi strategici della cooperazione.

L'adozione dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile, modificando sostanzialmente contenuto e visione delle politiche per lo sviluppo ha comportato – e verosimilmente continuerà a comportare nel futuro – una serie di attività volte alla ridefinizione, tanto concettuale quanto operativa, dell'approccio alla cooperazione allo sviluppo.

In particolare, si è posto il problema di assorbire contenuto e orientamenti del nuovo paradigma dello sviluppo sostenibile nell'attività di revisione della strategia di cooperazione che ha preso forma nell'elaborazione, nel corso del 2016, del nuovo Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo. L'influenza dell'Agenda 2030 sul Documento è stata profonda, soprattutto in termini di riorganizzazione delle macro-aree di intervento della cooperazione italiana che sono ora informate alla struttura dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), di visione integrata e non settoriale delle attività. Sono stati introdotti nuovi settori come quello della cooperazione nel settore della tassazione ai fini della mobilitazione delle risorse domestiche pubbliche nei Paesi partner per il finanziamento endogeno del processo di sviluppo in linea con le indicazioni contenute nell'Agenda per l'Azione di Addis Abeba, adottata al termine della III Conferenza dell'ONU sul finanziamento dello Sviluppo.

1.1. La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI



Ai sensi della Legge 125/2014, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) è attribuito un ruolo centrale di indirizzo strategico e di coordinamento tra tutti gli altri attori nazionali della cooperazione allo sviluppo. Al MAECI spetta, infatti, il ruolo fondamentale di analisi e programmazione delle politiche di sviluppo, oltre che la cura dei profili legati alle relazioni internazionali. Nello svolgimento di tali funzioni, il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Vice Ministro con delega alla cooperazione sono coadiuvati dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS), in particolare per quanto concerne la responsabilità politica per gli indirizzi, l'approvazione dei progetti di emergenza, l'unitarietà e il coordinamento delle iniziative di cooperazione.

Nel 2016, l'azione della DGCS ha dunque perseguito gli obiettivi di concorrere alla piena attuazione della riforma, e ampliare in parallelo — grazie ai maggiori fondi disponibili — lo spettro dei programmi di aiuto allo sviluppo e di emergenza umanitaria in paesi e settori prioritari, oltre ad assicurare la rappresentanza politica e la coerenza dell'azione dell'Italia nell'ambito di organizzazioni internazionali e fori multilaterali. La DGCS ha operato un costante coordinamento con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, al fine di assicurare un celere avvio dell'operatività dell'Agenzia nel suo primo anno di attività.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 12 della L. 125/2014, nel corso del 2016 la DGCS ha curato la predisposizione del **Documento triennale di programmazione ed indirizzo 2016-2018**, che dedica ampio spazio alle innovazioni introdotte dalla Legge di riforma e al nuovo sistema italiano di cooperazione allo sviluppo, assicurando maggiore coerenza, efficacia, raccordo e priorità politica alla cooperazione allo sviluppo e coinvolgendo in modo ancora più strutturato gli attori della cooperazione — Parlamento, Società Civile, Settore privato, regioni ed enti locali e Università — nell'azione italiana in favore dello sviluppo. Il documento è stato infatti condiviso, nelle sue grandi linee, con i membri del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo. Il Documento ha quindi recepito le indicazioni pervenute dalle altre Amministrazioni pubbliche, Regioni ed Enti Locali, organizzazioni del settore profit e non profit, ossia da tutte le istanze che compongono il sistema della cooperazione italiana.

Il 2016 è stato un anno ricco di cambiamenti anche sotto il profilo della **programmazione annuale degli interventi di cooperazione**, esercizio reso peraltro più organico ed efficiente dal proficuo e costante dialogo con AICS. La stretta collaborazione tra DGCS e AICS si è esplicitata durante tutto il percorso di elaborazione della programmazione annuale, grazie a contatti continui e a riunioni congiunte tra i due Enti. L'esito finale di tale esercizio, condotto alla luce degli obiettivi stabiliti dal Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo è stato approvato dal Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo, in linea con quanto previsto dalla Legge di riforma.

L'elaborazione della **Relazione annuale** ex art. 12 della Legge ha coinvolto tutte le amministrazioni pubbliche che, sia a livello centrale sia periferico, sono state invitate a fornire indicazioni e aggiornamenti sulle attività di cooperazione allo sviluppo realizzate nel 2015. Rispetto all'anno precedente, è aumentato il numero di Amministrazioni pubbliche che hanno risposto alle richieste della DGCS. In particolare, hanno fatto pervenire il proprio contributo più di 70 Amministrazioni pubbliche, fra Ministeri, Regioni, Comuni, Università ed altri enti.

1.2 L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Il 4 gennaio 2016 ha segnato la data di inizio della piena operatività dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), ponendo così il "Sistema Italia" al pari delle esperienze maturate da molti altri Partner europei ed internazionali in tema di cooperazione allo sviluppo.



L'AICS ha il compito di **attuare le politiche di cooperazione allo sviluppo** nel quadro degli obiettivi politici fissati dal MAECI - cui è attribuito il potere di vigilanza sull'Agenzia - e degli indirizzi contenuti nel Documento Triennale di programmazione. Sulla base dei criteri di efficacia, economicità, unitarietà e trasparenza, l'Agenzia svolge le attività di carattere tecnico-operativo connesse alle fasi di **istruttoria, formulazione, finanziamento e gestione/controllo dei progetti di cooperazione**, contribuendo, in particolare, alla definizione della programmazione annuale delle politiche di sviluppo avvalendosi anche delle proprie sedi all'estero.

Nel corso del 2016 AICS si è inoltre impegnata nella revisione delle procedure amministrative necessarie per adeguare l'Agenzia agli standard internazionali di efficienza amministrativa e trasparenza. Inoltre, l'Agenzia si è dotata di un codice di comportamento sottoposto a procedura pubblica di consultazione e ha avviato con i sindacati un tavolo per la definizione del sistema di valutazione delle *performance* individuale e organizzativa, superando il modello transitorio del 2016. Si è dato corso ad una revisione strategica del modello organizzativo dell'Agenzia, esercizio che ha potuto beneficiare dell'ausilio di consulenti esperti del settore, in vista di miglioramenti organizzativi da attuare nel 2017 sia sul piano dell'efficienza che della funzionalità alla luce dell'esperienza maturata nel 2016.

Nel corso del 2016 sono state definite le principali procedure amministrative: nomina dei direttori di sede all'estero, le linee guida per l'emergenza, per i progetti promossi, per gli acquisti di beni e servizi delle sedi estere, per la selezione del personale locale e degli esperti esterni da inviare in missione. Sempre sul piano amministrativo, nel 2016 è stato approvato il manuale di contabilità e bilancio, il cui obiettivo è quello di definire, in modo organico, i principi e le linee guida all'interno delle quali si deve muovere, da un punto di vista contabile, l'Agenzia, sia a livello centrale sia a livello periferico. La sua adozione consente all'Agenzia di rispettare quanto stabilito dal codice civile, dai principi contabili generali di cui all'Allegato 1 del Dlgs 91/2011, dai principi contabili formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità e di tener conto dei regolamenti interni dell'Agenzia.